

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2015/2016

_Cognome	TERUZZI
_Nome	VALENTINA
_Matricola	850722
_Anno di corso	1.LM
_Corsi di studi	INTERIOR DESIGN
_Sezione	I1
_e-mail	valentina.teruzzi@mail.polimi.it
_Sede di scambio	TONGJI UNIVERSITY - CAUP
_Stato	CINA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	1°

Testo

L'esperienza di scambio è stata tutto sommato positiva e la consiglierei a chiunque abbia voglia di mettersi in gioco in un ambiente diverso sia dal punto di vista accademico sia per quanto riguarda l'aspetto culturale.

I CORSI

In primis, ci tengo a sottolineare che non andrete a studiare interior design ma architettura e urban planning. Non aspettatevi però un'università super-tecnica, si tratta più che altro di un ambiente diverso in cui vi troverete a lavorare con compagni di gruppo architetti e non designer. Io ho vissuto quest'esperienza in modo molto stimolante e credo sia stato utile un cambio di rotta durante il mio percorso (soprattutto perché spesso si dice che la magistrale in interni sia un po' ripetitiva).

A parte ciò, credo che architettura in Tongji non sia molto diversa dal nostro corso di studi. Sicuramente molto teorica e metodologica, non dà molta importanza alla fattibilità del progetto, ma piuttosto al processo di design. Ovviamente dipende molto dal docente, ma questa è stata la mia impressione.

I professori sono per la maggior parte cinesi e parlano inglese (quasi tutti in modo comprensibile). Il rapporto studente-docenza è molto diverso rispetto al Politecnico, non aspettatevi le classiche revisioni! Probabilmente avrete presentazioni settimanali dello stato di avanzamento del progetto: i ritmi sono intensi poiché il corso è più breve, ma ciò significa anche che solitamente i professori non cambiano idea sul vostro progetto ogni settimana e lo sviluppo del progetto procede in modo liscio. Personalmente, essendo abituata al Politecnico, ho sentito una mancanza di feedback da parte della docenza e il "tuttovabene" non l'ho visto come nota positiva ma come scarso interesse. I corsi teorici invece sono stati interessanti, in generale si tratta di nuove tematiche che vengono affrontate con un punto di vista diverso rispetto a quello europeo e molto legate all'architettura e al contesto cinesi.

Tuttavia non ho incontrato molti studenti cinesi nei corsi che ho scelto. Infatti i corsi che vengono proposti agli studenti in scambio sono pensati solitamente solo per stranieri. Ogni tanto c'è qualche studente cinese, assistente dei professori oppure motivato a migliorare l'inglese, ma purtroppo non è molto facile stringerci amicizia.

E' una cultura diversa dalla nostra, oserei dire più rispettosa in un certo senso. E spesso esprimere opinioni personali non viene spontaneo ai ragazzi cinesi.

Pertanto i professori apprezzano molto l'intraprendenza degli studenti internazionali e con alcuni docenti ci sono molti momenti di libera conversazione nei corsi teorici, basati soprattutto su analisi-critica e stesura di essay.

Il ritmo è simile a quello del politecnico, momenti di calma apparente e momenti di sovraccarico. Il semestre però inizia a fine febbraio e finisce verso il 25 giugno, quindi esami e lezioni sono organizzati in tempi più rapidi rispetto a quelli del Politecnico.

DOVE ALLOGGIARE

Io sono stata nei dormitori del campus: non è facile avere una stanza e le modalità con cui vengono assegnate sono molto fumose, ma è sicuramente il modo migliore per conoscere gente! Le stanze sono piccole, non vi è una vera e propria cucina, ma in Cina non serve cucinare, con solo 1-2 euro al giorno ci si paga un pasto tranquillamente (sono quindi pochissimi gli studenti che cucinano). Se rimarrete in Tongji solo per un semestre il dormitorio è la scelta ideale.

Se invece pensate di stare un anno, forse consiglieri di cercare casa con altri ragazzi internazionali, calcolando che i prezzi sono circa gli stessi di Milano (mentre il dormitorio è molto cheap).

In ogni caso, bisogna considerare che il campus non si trova in centro a Shanghai ma a circa 30 min dal Bund e 45 min dalla French Concession con i mezzi. Quindi la scelta di prendere un appartamento in centro implica lunghi spostamenti ogni mattina, a mio parere non ne vale la pena, meglio trovare un appartamento non troppo lontano dalla Tongji.

IL COSTO DELLA VITA

Shanghai è completamente diversa dal resto della Cina. E' una città occidentale, con prezzi europei. In un ristorante medio-non cinese- si spendono sui 15 euro a testa. Mentre se si resta nelle zone o nei piccoli posticini cinesi il costo è veramente basso, sui 3-7 euro in media.

Quindi a Shanghai si può scegliere di spendere tantissimo e pochissimo, a piacere.

Consiglio di investire su viaggi nei posti più sperduti e non molto turistici per entrare in contatto con la vera essenza cinese, che forse a Shanghai si è persa.

PRIMA DI PARTIRE

Assicurarsi di avere tutti i documenti a posto per il visto, ecc. Sono molto fiscali a riguardo.

Portare euro in contanti, è molto vantaggioso cambiare direttamente in yuan. Spesso le carte di credito non vengono accettate ed è meglio avere sempre contanti a portata di mano.

Fare una buona assicurazione medica, gli ospedali in Cina (se internazionali) sono privati e molto costosi. Per esperienza personale consiglio di coprirsi al massimo e vi sconsiglio Europassistance.